



## Gentile Visitatore, Benvenuto!



Entrando in questo sacro luogo, possa tu ricevere la benedizione di Dio Padre attraverso l'intercessione di **santa Caterina d'Alessandrina d'Egitto** a cui questa chiesa è intitolata. (Festa: 25 novembre).

Prima di descrivere nel dettaglio il monumento, proviamo a sapere qualcosa di più su di lei.

Ella fu secondo la tradizione cristiana martirizzata intorno ai primi anni del IV sec. d.C. Parlano di lei alcuni testi redatti tra il VI e il X secolo. Ed ecco come emerge la sua figura da questi racconti:

La giovane Caterina convertitasi al Cristianesimo volle incontrare il governatore romano dell'Egitto nel suo sontuoso palazzo di Alessandria. Nel colloquio che ne seguì, cercò di fargli capire quanto ingiusta e moralmente gravissima fosse la colpa dei pagani nel perseguitare i Cristiani e provò anche ad indurlo a riconoscere Gesù Cristo come redentore dell'umanità, argomentando la sua tesi con sorprendente profondità filosofica. Il potente rappresentante di Roma colpito sia dalla bellezza sia dall'enorme cultura della giovane nobile, convocò un gruppo di filosofi e oratori pagani affinché la convincessero ad onorare gli dei. Tuttavia, per l'eloquenza di Caterina, non solo questi fallirono nel loro intento, ma essi stessi finirono col convertirsi al Cristianesimo. Il governatore accecato dalla rabbia, li fece immediatamente condannare tutti a morte. Richiamata Caterina, provò a convincerla non con le minacce, bensì con le lusinghe di un'allettante proposta matrimoniale. All'ennesimo rifiuto, senza esitare oltre, la condannò ad una morte orribile: essere lentamente straziata da un marchingegno dotato di ruote munite di aculei di ferro. Tuttavia lo strumento di tortura miracolosamente smise di funzionare, costringendo il governatore ad ordinare la decapitazione della giovane. La chiesa in cui ti trovi adesso fu costruita nella prima metà del XVII secolo. La sua architettura è chiaramente barocca. All'interno, a destra, trovi una bella statua di marmo della Santa titolare che, sulla sua base porta la data MCCCCLXXXIII (1493). La Santa è vestita di abiti regali per sottolineare la sua nobile origine e tiene con la mano destra la palma, simbolo del martirio; il libro aperto che pare porgerti con l'altra, ricorda la sua sapienza e la sua funzione di protettrice degli studi e di alcune categorie sociali dedite all'insegnamento. Sempre con la mano destra afferra anche una lunga spada che, nell'intenzione dell'ignoto scultore, non vuole qui indicare lo strumento con cui le tolsero la vita decapitandola, bensì essere il simbolo della sua sincera e profonda fede in Dio con la quale seppe nel corso della sua vita sconfiggere il male, rappresentato da un essere demoniaco coronato, il principe delle tenebre, che, supino ai suoi piedi, cerca inutilmente d'allontanare dalla sua gola la punta dell'arma. Caterina si erge imponente sopra la ruota dentata che avrebbe dovuto straziarle il corpo. I rilievi del piedistallo marmoreo, oltre a due teste di Serafini e ad uno stemma della città di Taormina, mostrano alcune scene del suo martirio: la Santa fra due ruote dentate e due carnefici, la flagellazione alla quale fu anche sottoposta. Questa chiesa di S. Caterina d'Alessandria dentro le mura, fu costruita sui resti di un teatrino romano, in greco "odeon", distruggendone parte dell'orchestra e della scena, che utilizzava come sua fronte il colonnato di un preesistente tempio greco di ordine dorico, forse dedicato ad Afrodite. L'interno, come stai osservando, è ad una sola navata, con un bel soffitto ligneo a capriate. All'altare maggiore, trovi una tavola del Messinese Jacopo Vignero (sec.XVI) col martirio di S. Caterina; a destra del maggiore, tra due poderose colonne tortili un bellissimo Crocifisso ligneo settecentesco; a sinistra del maggiore, sempre fra due imponenti colonne tortili, una tela seicentesca con il Trionfo della santa Croce; segue sulla stessa parete, una tela di Antonio Alberti da Messina, detto "Barbalonga, raffigurante la Madonna in gloria e Santi carmelitani (sec. XVII); di fronte, sull'opposta parete, un interessante dipinto su tavola del sec. XVI con Madonna e Santi. Sotto il portale principale c'è una ampia cripta, che è stata opportunamente scavata in occasione dell'ultimo restauro. Anticamente vi venivano sepolti e conservati, previa mummificazione, i corpi dei notabili e degli aristocratici della città, mentre un grande ossario posto sotto il pavimento, fungeva da tomba comune. Adesso t'invito a considerare l'esterno. Un'altra bella statua di S. Caterina d'Alessandria dello scultore siciliano Paolo Greco, che la realizzò nel 1705, è posta in una nicchia della facciata e mostra la caratteristica iconografia della Santa alessandrina, vale a dire, la corona in testa, la spada, la palma del martirio, la ruota dentata. Ai lati, due angioletti seduti sopra le rispettive volute del timpano spezzato in marmo rosa di Taormina, sembrano farle gioiosa compagnia. Il portale decorato sempre con il caratteristico marmo rosa di Taormina, è notevolmente abbellito da due slanciate colonne su alte basi con capitelli di stile corinzio, che sostengono l'elegante frontone barocco.

In questa chiesa si celebrano matrimoni e si tengono concerti di musica sacra.

Grazie della tua visita.

*"...Ti benedica il Signore e ti protegga. Il Signore faccia brillare il Suo volto su di te e ti sia propizio. Il Signore rivolga su di te il Suo volto e ti conceda pace..." (Nm 6,24-26)*